

Luigi Fiorentino

poeta e scrittore in terra di Siena

BALLATA DELLA NEVE (DA LAGER A LAGER)

La neve.

La fatica.

Lo sgomento.

La colonna già in marcia nella neve.

Il passo dentro la neve. La frusta
degli aguzzini: *Los!* Avanti, presto.

La landa senza termine, echeggiante.

E la fame di mesi sopra mesi.

Chi crollava era pietra sulla neve.

E *los*. Ancora *los*. Sempre *los*.

Andava la colonna nella neve.

Soldati a reggimenti, spettri squallidi

con la bocca cucita, nella neve,

con gli occhi di cristallo, tra la neve.

E la fame, la fame, la stanchezza.

(« Addio, capitano ». « Madre, addio,
o argine fiorito nelle mie pene ».

« Amata, amore, dolce amore, anima,

non m'attendere più. Ritorno a Dio,

e ho pugnali d'odio dentro gli occhi.

Ma se non posso, tu perdona il male.

La vita è nell'amore. Amore, addio ».)

Andava la colonna, nella neve.

E la fame, la fame, il passo rotto,

il vento sulla neve un 'ala immensa,

il cielo solo neve. *Los!*

In coda

lento avanzava il carro dei morenti.

Da CIELO E PIETRA, Siena, Maia, 1957;
Ristampata in AUSONIA _ Anno XXXVI_ numero unico